

24

M
a
g
g
i
o
2
0
1
5

LA FESTA DEI POPOLI

Newsletter

A cura del Comitato organizzatore della Festa dei Popoli

(Centro Pastorale Immigrati - Centro Missionario Diocesano - Caritas Diocesana Veronese - Centro di Pastorale Adolescenti e Giovani - Missionari Comboniani - Cestim - Movimento dei Focolari - Associazione Villa Buri - Associazioni degli Immigrati)



MAGGIO 2015

“I have a dream”

Una sola madre terra
24a festa dei Popoli

La festa dei popoli è ormai prossima ma, una persona a me vicina mi ha chiesto che senso abbia fare questa festa alla luce dei drammi che continuano a consumersi nel Mediterraneo, della difficoltà a trovare politiche adeguate per affrontare la realtà della immigrazione e a un dibattito sociale e politico di queste situazioni, dai toni aggressivi, cinici, generici e strumentali.

A questa persona ho semplicemente risposto che **abbiamo bisogno di porre segni positivi** convinto dall'esperienza che la Festa è un momento bello e sereno di incontro nella diversità.

È vero, è un momento ...di festa! E quindi “leggero” ma non per questo privo di significato e di impatto.

Certamente non facciamo grandi discorsi, né svisceriamo tutti gli aspetti dell'immigrazione ma la Festa è lì da 24 anni come **momento lieto di incontro nella diversità che rivela la ricchezza della nostra madre terra.**

La Festa è un segno “profetico”, è un “sogno” di quello che potrebbe essere la nostra vita quotidiana. Tutti sappiamo che tra il segno profetico, il sogno e la vita quotidiana c'è sempre uno scarto ma poi arriva il momento in cui questi si incontrano e allora sarà **FESTA GRANDE E PIENA.** Mettiamo allora con coraggio questo segno\sogno nella vita della nostra città lavorando perché quanto celebriamo a Villa Buri diventi piano piano il quotidiano di ciascuno di noi.

Ricordiamo le parole di Martin Luther King: « *Io ho un sogno, che i miei quattro figli piccoli vivranno un giorno in una nazione nella quale non saranno giudicati per il colore della loro pelle, ma per le qualità del loro*

carattere. Ho un sogno, oggi! ».

A queste parole aggiungiamo anche quelle del Profeta Isaia di molti molti secoli fa:

“*Ecco infatti io creo nuovi cieli e nuova terra; non si*



ricorderà più il passato, non verrà più in mente, poiché si godrà e si gioirà sempre di quello che sto per creare, e farò di Gerusalemme una gioia, del suo popolo un gaudio. Io esulterò di Gerusalemme, godrò del mio popolo. Non si udranno più in essa voci di pianto, grida di angoscia. Non ci sarà più un bimbo che viva solo pochi giorni, né un vecchio che dei suoi giorni non giunga alla pienezza; poiché il più giovane morirà a cento anni e chi non raggiunge i cento anni sarà considerato maledetto. Fabbricheranno case e le abiteranno, planteranno vigne e ne mangeranno il frutto”. (Isaia 65 17-21).

A tutti buona Festa, buon sogno!

Mirandola don Giuseppe
Direttore Centro di Pastorale Immigrati

PROGRAMMA

alle 10.30
Giochi per bambini e famiglie
Possibilità di fermarsi per pranzo nel parco

alle 14
Inizio della festa
Musica, danza, artigianato e cucina

alle 16
Presentazione dei popoli e salute del Vescovo

alle 20
Conclusione della festa



Una sola Madre Terra: i popoli contro la fame e lo spreco di cibo

Expo 2015 sarà il luogo fisico di confronto per ribadire che il genere umano, avendo a disposizione “Una sola Madre Terra”, non può continuare ad adottare stili di vita che generano ingiustizie tra i popoli rispetto all’accesso al cibo e allo sfruttamento dei territori che compromette i delicati equilibri ambientali.

Il cibo è il tema assoluto su cui si incentra Expo 2015 che attraverso vari percorsi multidisciplinari tenta di approfondire le annose questioni legate all’alimentazione e alla nutrizione su scala globale, allo spreco di risorse e all’adozione di nuovi stili di vita per un efficace contrasto alla povertà e alla malnutrizione.

Il paradosso che viviamo oggi è che nel mondo coesistono un miliardo di persone che soffrono la fame ed un equivalente numero di persone che soffre patologie legate all’eccesso di nutrizione.

Eppure, oggi, il sistema alimentare globale è in grado di garantire un adeguato apporto nutrizionale a tutti gli esseri umani presenti sul pianeta. E allora perché c’è chi ancora muore di fame? Le cause non sono facili da individuare e rimuovere: ma bisogna operare urgentemente con proposte e soluzioni opportune.

I temi dell’accesso al cibo e della malnutrizione, quindi, spingono i popoli urgentemente ad agire rispetto a un miglioramento del sistema agroalimentare su scala globale per permettere un’adeguata ed equa distribuzione del cibo in ogni angolo del pianeta.

E ciò passa da un **miglior impiego** delle risorse naturali, da una **valutazione efficace** sull’impatto ambientale delle attività di produzione (ci sono 3 miliardi di animali da allevamento che divorano un terzo della produzione alimentare globale: alimentiamo le persone o gli animali?) e **consumo di cibo**, che inducano a formulare proposte e raccomandazioni inerenti a **nuovi stili di vita personali e collettivi** capaci di incidere in modo positivo sull’ambiente e sul risparmio delle risorse naturali.

Expo per i popoli si rivelerà un grande palcoscenico se sarà capace di favorire un dialogo continuo e aperto per tentare di rispondere a interrogativi come: Quali sono le esigenze alimentari emergenti dalla società? Quali le sfide alimentari del futuro?

Un impegno ambizioso per adempiere al meglio alla missione dell’Expo: «Nutrire il pianeta»

In ricordo di Paolo Zanutto

Paolo è passato sull’altra sponda del fiume come dice la cultura africana, il 13 novembre 2014. E’ rientrato nella Comunità degli Antenati, cioè dei testimoni di bontà e di umanità, *Ubuntu*. E’ diventato lui stesso un Antenato, cioè Indimenticabile testimone per tutti noi che abbiamo avuto la gioia di conoscerlo, di stringergli la mano e di vivere momenti intensi soprattutto di lavoro e di impegni per la Festa dei Popoli per 24 anni .

Gli dedichiamo questo componimento

Ascolta piu' sovente.

Ascolta più spesso le cose
più che le persone.

La voce del fuoco si intende;
ascolta la voce dell’acqua.

Ascolta nel vento
il cespuglio in singhiozzi:
E’ il respiro degli Antenati.

Quelli che sono morti non sono mai andati via

Essi sono qui nell’ombra che si dirada
e nell’ombra che si ispessisce.

I morti non sono sottoterra
essi sono nell’albero che stormisce,
nel bosco che geme
essi sono nell’acqua che scorre,
sono nell’acqua che dorme.

Essi sono nella capanna essi sono nella folla,
I morti non sono morti.

Ascolta più spesso le cose
più che le persone.

La voce del fuoco si intende;
ascolta la voce dell’acqua.

Ascolta nel vento
il cespuglio in singhiozzi:
quelli che sono morti non sono andati via,

essi sono nel cuore della donna,
essi sono nel bambino che vagisce
e nel tizzone che brucia.

I morti non sono sottoterra:
essi sono nel fuoco che muore,
essi sono nelle rocce che gemono,
essi sono nelle foreste, sono nella casa,

I morti non sono morti. Non sono mai partiti...
Finché sono presenti nella memoria dei viventi visibili,
cioè NOI (aggiungerei io, io stesso).

JP Piessou

I nostri contatti

Comitato Festa dei Popoli - Centro Pastorale Immigrati - Stradone Provolo 27 - 37123 VERONA

Tel/fax 045 8004247 - Mail : segreteria.migrantes@diocesivr.it; info@lafestatdeipopoli.it

Sito www.lafestatdeipopoli.it